

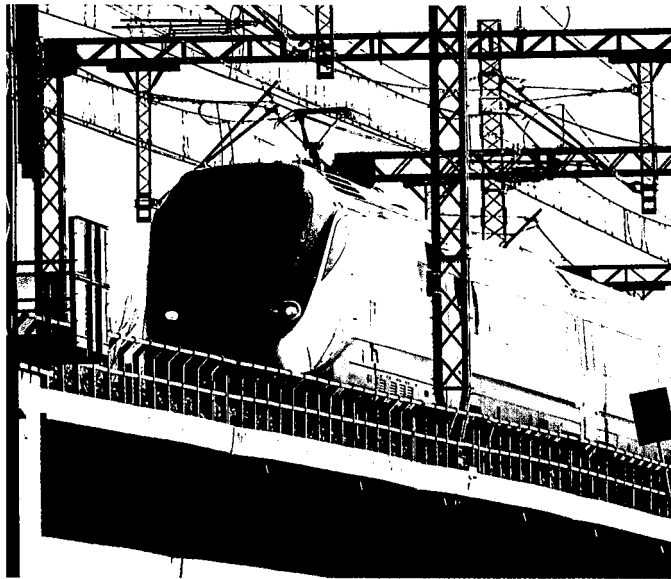
## FERROVIE MORETTI VUOLE 700 MILIONI PER VENDERE LA RETE ELETTRICA

ENERGIA 1 SI APRE LA GARA PER LA RETE ELETTRICA DA 700 MILIONI DELLE FS DOPO IL NO A TERNA

# Moretti mette all'asta i fili

**D**a piazza della Croce Rossa, sede a Roma delle Ferrovie, l'amministratore delegato Mauro Moretti si appresta a far partire le lettere d'invito per la selezione di un advisor che verrà scelto con la formula del beauty contest. Dopo un tira e molla durato più di un anno con **Terna**, il gestore della rete elettrica nazionale, alle Fs si sono convinti che il negoziato con la società di **Flavio Carbono** non produrrà un prezzo soddisfacente per quella che si profila come la più grande privatizzazione di asset delle Ferrovie dai tempi delle cessioni immobiliari. Per questo Moretti imbroccherà la strada dell'asta: la rete elettrica ferroviaria, oltre 9 mila chilometri di linee aeree che fanno viaggiare i treni, verrà ceduta al migliore offerente sollecitando le offerte dei grandi fondi infrastrutturali di private equity. Un modo per smarcarsi dal compratore naturale Terna che fin qui si è detto interessato solo a metà della rete Fs, quella ad altissima tensione al servizio dell'Alta velocità, e a un prezzo che non avvicina la valorizzazione complessiva dell'asset pari ad almeno 700 milioni stimata a piazza della Croce Rossa.

Una volta incaricato l'advisor (tra gli invitati vengono accreditati Mediobanca, Bnp Paribas, SocGen e altri tre-quattro) verrà predisposto un documento con il perimetro dell'infrastruttura in vendita. Le Fs hanno 9.200 chilometri di linee elettriche ad alta tensione (incluse quelle a 25 kV per l'Alta velocità), 367 sottostazioni, mille cabine in media e bassa tensione, 5 mila chilometri a media tensione. Buona parte di questi elettrodotti sono confluiti nel 2007 da Rfi alla Self, posseduta direttamente dalla holding Ferrovie spa, mentre i contratti di fornitura di energia con Enel ed Exerga sono rimasti alla società proprietaria della rete ferroviaria (Rfi appunto, mentre Trenitalia gestisce il servizio). Si tratta di un complesso di linee suscettibili di venire affittate anche a terzi, per sfruttarne al massimo la potenziale redditività. Per un fondo infrastrutturale rappresenta un asset in grado di



A destra, Mauro Moretti, amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato

garantire ricavi stabili e prevedibili (il canone che verserebbe l'azienda di Moretti), investimenti limitati alla manutenzione, possibilità di far crescere i ricavi vettoriando energia elettrica di altri produttori. Quindi un business valido per operatori come Axa infrastructures, il fondo Antin di Bnp Paribas, Babcock & Brown, Valiance, F2i e altri ancora. Quanto a Moretti, si tratta di fare cassa per sostenere i fabbisogni del gruppo di trasporti. Le Fs holding hanno 9,2 miliardi di posizione finanziaria netta negativa con una gestione della provvista fatta anche sul mercato: lo scorso anno Ferrovie ha raccolto 600 milioni in obbligazioni Eurofima e ricevuto un prestito di 800 milioni da **Cdp** e **Dexia Crediop**. All'orizzonte ci sono poi investimenti di grande rilievo da spesare. Per esempio, la gara per la fornitura dei nuovi convogli Alta velocità (1 miliardo) e le necessità di rinnovare il resto del parco rotabile (2 miliardi destinati ai treni pendolari).

*Daniela Polizzi e Carlo Turchetti*



### PARTE L'UTILE

BILANCI	2008	2007
Ricavi operativi	7.816	7.685
*di cui Rfi	2.507	2.549
*di cui Trenitalia	5.772	5.517
Margine operativo lordo	1.035	463
Risultato operativo	106	-575
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>16</b>	<b>-409</b>

Dati consolidati delle Ferrovie dello Stato, dati in migliaia di euro

## Fs cerca acquirenti per la rete elettrica

■ Fallita la trattativa diretta con Terna, ora l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, metterà in vendita la rete elettrica delle Fs attraverso un beauty contest. Intanto sono partite le lettere per la scelta dell'advisor; tra i destinatari SocGen, Mediobanca, Bnp Paribas e altri. L'obiettivo che a Piazza della Croce Rossa vogliono raggiungere è incassare almeno 700 milioni, cifra che a giudizio di Moretti rappresenterebbe il giusto valore dell'asset, ma è proprio su questa valorizzazione che si è arenata la trattativa con Terna, il gestore della rete elettrica ad alta tensione, che non considera congruo il prezzo richiesto. Dei 9.200 km di rete in vendita, alla società guidata da Flavio Cattaneo ne interessavano poco meno della metà, quelli con le infrastrutture più recenti, utilizzate per le linee ferroviarie ad alta velocità. Il resto della linea, infatti, è piuttosto obsoleta. La distanza tra richiesta del venditore e offerta del possibile compratore, quindi, si è dimostrata incolmabile. Ora Fs ricomincia da capo la ricerca, ma se vuole raggiungere l'obiettivo deve risolvere anche un problema non di poco conto, sulla rete delle Ferrovie, infatti, non risulta, a oggi, riconosciuta dall'Autorità per l'Energia e il Gas la Rab (Regulated asset based), ossia il meccanismo che valuta gli investimenti programmati e i volumi di servizio erogati, permettendo l'aggiornamento delle tariffe di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica.

